



Sommario 19.02.2012

Ecologia

Passaparola - Il signor Rossi e i rifiuti zero - Raphael Rossi

Permacultura, la terra per la gente

Informazione

Il BOOM

Minipost

I Pompieri contro la Polizia

Comuni senza tesorerie

Vietata la caccia nelle città italiane

I tifosi inglesi trasformano piazza del

Duomo in latrina

La Grecia in default

Il sito del Vajont fatto chiudere da

Scilipoti e Paniz

Milano, licenza di uccidere sulle strisce

Muro del pianto

L'orecchino di Vendola

Politica

L'ora della pappa e' finita

Uno su quattro non ce la fa

Tecnologia/Rete

Anonymous Inside

Editoriale



L'inconsapevolezza è una virtù. Una volta si diceva "Quello è scemo" con disprezzo, per chi era ignaro della realtà che lo circondava. Oggi si dice "Quello è un politico", con una certa punta di invidia per chi senza aver mai un sospetto si ritrova in dono un appartamento o il conto corrente del partito svaligiato per milioni di euro. L'inconsapevolezza ti permette di volare alto, di vivere in pace con te stesso e con i tuoi compagni di partito che si chiamano Dell'Utri, Previti, Cuffaro, Lusi. Gli inconsapevoli vivono cent'anni perché non solo non si fanno i cazzi degli altri, ma neppure i propri. Se posti di fronte all'evidenza si atteggiavano a vittime decerebrate. Mills, ma chi cazzo era Mills? Un mitomane? Un giocatore di calcio? L'inconsapevolezza ti rende leggero, virgineo, al di sopra delle miserie umane. La legge non ammette ignoranza, ma tollera l'inconsapevolezza. In futuro, alla domanda del giudice "Si dichiara colpevole o innocente?", sarà sufficiente rispondere "Inconsapevole, vostra grazia" per vincere la causa e rientrare tra gli applausi in Parlamento.

Beppe Grillo

Anonymous Inside

Tecnologia/Rete

12.02.2012



Il sito della CIA è stato messo fuori uso da Anonymous. E' un vaffanculo al Potere, ma anche un avvertimento. Nessuno è al riparo dalla Rete. L'oscuramento del sito è avvenuto con l'invio di un numero elevatissimo di richieste proveniente da centinaia di computer sparsi per il mondo (DDoS). Gli Stati Uniti, del resto, sono accusati di aver manomesso il funzionamento di parte delle centrali nucleari iraniane con Stuxnet, un virus propagato dai computer nelle macchine industriali, che fornisce false istruzioni agli apparati e false informazioni agli operatori. La Rete contro il Sistema, il Sistema contro la Rete. E' l'inizio della World War Web. Il motto di Anonymous è "Noi siamo Anonymous. Noi siamo Legione. Noi non perdoniamo. Noi non dimentichiamo. Aspettaci". Ognuno vale uno, ma l'umanità interconnessa ha un valore che tende all'infinito. E' questo il messaggio? Anonymous aveva attaccato nelle scorse settimane i siti del dipartimento di Giustizia statunitense, della Universal, della Recording Industry Association of America (RIAA) e della Motion Picture Association of America (MPAA) dopo la chiusura di Megaupload e Megavideo per violazione di copyright e l'arresto dei suoi responsabili. Copyright? In galera per violazione di copyright? In Italia non basterebbe il territorio nazionale per la costruzione di nuove carceri. Ma anche Anonymous non potrebbe nulla contro la Rete e l'informatica di Stato italiana. Ricordate Italia.it, il sito costato decine di milioni di euro che doveva rilanciare l'Italia? "Pliz, visit the website, but pliz visit Italy" di Rutelli e la figuraccia a livello mondiale di Stanca, il ministro dell'innovazione con un sito ciofeca? E avete presente l'incomunicabilità totale (devono studiarla a tavolino) tra il cittadino con un qualunque sito amministrativo? E le ingiunzioni di pagamento nate dalla mente di un elaboratore pazzo? Noi abbiamo Anonymous Inside! Siamo avanti. Mezzo Paese non ha la banda larga, non si informa in Rete e non accede a servizi

on line. Anonymous ci farebbe una sega.



I Pompieri contro la Polizia Minipost

12.02.2012



In Belgio il governo ha aumentato l'età pensionistica dei pompieri, che non l'hanno presa bene. Si sono diretti con gli idranti verso gli uffici del primo ministro. La polizia, che presidiava l'edificio, è stata inaffiata. Di solito avviene il contrario. Date le temperature sotto zero, i poliziotti sono parzialmente congelati. Prossimamente sui nostri schermi? Poliziotti contro Carabinieri, Guardie Forestali contro Vigili Urbani, Protezione Civile contro Corazzieri. Che spettacolo! (segnalazione di Valter Conti M5☆)



Passaparola - Il signor Rossi e i rifiuti zero - Raphael

Rossi

Ecologia

13.02.2012



Raphael Rossi ha dimostrato con i fatti che la raccolta differenziata in Italia è possibile, che gli inceneritori sono inutili e che l'unico vero problema è la volontà politica. Rapahael è stato ex presidente dell'ASIA, azienda addetta alla raccolta di rifiuti urbana di Napoli ed ex consigliere e vicepresidente della AMIAT, Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino Amiat. Durante il suo mandato la raccolta differenziata a Torino è cresciuta dal 26% al 42,4%. Gli fu offerta una tangente per l'acquisto di macchinari inutili e rifiuto denunciando i responsabili per corruzione. Come premio non venne riconfermato all'AMIAT. Per il Sistema, chi è onesto è pericoloso. Il Passaparola di Rapahael Rossi, A Scampia 64% di raccolta differenziata Buongiorno a tutti gli amici del blog di Beppe Grillo, sono Raphael Rossi, un tecnico specializzato nelle raccolte differenziate e in particolare nelle raccolte differenziate porta a porta che sono quelle che permettono di raggiungere i risultati più interessanti. Oggi vi racconterò quello che è lo stato dei rifiuti in Italia, ma soprattutto quelle che sono e possono essere le migliori pratiche che i territori, i comuni, gli amministratori possono mettere in opera per riuscire a raggiungere risultati di raccolta differenziata importanti, sì perché la differenziata, dividere i materiali è il modo per poterli avviare effettivamente a recupero, invece mescolati tutti insieme e andando a smaltimento sia che vadano all'inceneritore, sia che vadano alla discarica, sono fonte di inquinamento in un caso questo inquinamento rischia di andare nella terra, nell'altro caso rischia di andare nell'aria, ma in tutti i casi è uno spreco e il rischio di un inquinamento del nostro ambiente. Invece dividendo i materiali si riesce effettivamente a dare loro nuova vita. In Italia la maggioranza della quantità di rifiuti prodotta dagli italiani va a finire in discarica, purtroppo la raccolta differenziata in Italia ha raggiunto risultati intorno al 25% ma non ancora risultati che invece in altri Paesi riescono a lasciare una minima residua parte allo smaltimento che sia inceneritore o che sia discarica. La realtà in Italia è molto, molto diversa, ci sono Regioni nelle quali c'è già una media a livello regionale superiore al 50% di raccolta differenziata e Regioni che purtroppo stanno ancora intorno al 10%. Occorre precisare che sono tutti dati molto recenti, perché fino a pochi anni fa si pensava impossibile fare risultati di raccolta differenziata attorno al 50/60% in grandi città, ma solo in piccoli comuni,

oggi tutte le grandi città italiane o quasi tutte le grandi città italiane hanno sviluppato sistemi di raccolta differenziata porta a porta, riuscendo a raggiungere risultati intorno al 50/55 anche 60% di raccolta differenziata. A Torino circa metà della città con la raccolta porta a porta raggiunge il 60% di raccolta differenziata, nella stessa Roma qualche anno fa un quartiere della città raggiunse il 65% di raccolta differenziata, a Napoli una città molto, molto complessa sia dal punto di vista sociale che anche urbanistica, sono stati raggiunti risultati eccellenti nelle zone in cui è partito il porta a porta, anche in quel caso attorno al 65% di raccolta differenziata. L'ultimo quartiere in cui è stato attivato questo sistema, il quartiere di Scampia, un quartiere difficile dal punto di vista sociale, si è arrivati al 64% di raccolta differenziata, risultati eccellenti dal punto di vista quantitativo, tanta raccolta differenziata, ma anche una buona raccolta differenziata, se fatta con attenzione e con sistemi di raccolta di tipo domiciliare, perché la quantità conta, ma conta anche la qualità, purtroppo i cassonetti stradali hanno quel grande difetto che basta che uno si comporti male per rovinare il lavoro di tutti gli altri, mentre i sistemi di tipo porta a porta o domiciliare nei quali alla famiglia o al condominio, al numero civico viene affidato il contenitore per fare le raccolte differenziate, sono i sistemi che permettono di controllare la qualità e di richiamare o anche sanzionare chi si comporta malamente.

L'importanza del rifiuto organico. Quelle che vi ho detto sono alcune belle, lodevoli eccezioni, vi dicevo Napoli, ha raggiunto nelle zone in cui ha attivato il porta a porta il 60% di raccolta differenziata ma sulla sua intera città oggi è circa il 22%, Torino vi dicevo prima è al 60% laddove ha attivato il porta a porta, ma su tutta la città è solo al 40%, quindi la situazione italiana è proprio a luci e ombra, a macchia di leopardo, con delle realtà virtuose che raggiungono anche il 75/80% di raccolta differenziata e delle realtà nelle quali si sprofonda a raccolte differenziate intorno al 10% e questo comporta complessivamente che ogni anno sprechiamo decine di milioni di metri cubi di discarica, circa 20 milioni di metri cubi, lasciando in realtà un problema alle generazioni che verranno, che si troveranno un domani a dover bonificare tutti questi spazi che noi abbiamo sprecato.

È molto importante sviluppare le raccolte differenziate e che gli amministratori di tutti i comuni attivino percorsi virtuosi di raccolta non solo delle frazioni secche, quelle che raccoglie il Conai, quindi non solo il vetro, non solo gli imballaggi in plastica, non solo l'alluminio, tutte le frazioni dei consorzi di filiera, ma anche la raccolta dell'umido organico, gli scarti da cucina che sono quelle frazioni che meglio e più facilmente sono riciclabili perché è molto facile comprendere come una mela passi dal nostro piatto tramite la raccolta differenziata diventare di nuovo terriccio, lo fa la natura da sempre e si tratta semplicemente di farlo in un processo industriale. È meno immediato comprendere come invece quella mela, se mandata insieme con tutti gli altri rifiuti, diventi un fattore prepotente di inquinamento, perché se mandata in discarica si mescola con infinite altre cose e anche quella mela, producendo

percolato, può essere fonte di inquinamento perché si mescola con pile, con tante altre piccole cose che noi produciamo e che possono essere inquinanti. Allo stesso modo quella mela, se mandata all'inceneritore è fatta d'acqua e quindi bruciarla costa dell'energia. È molto importante che i comuni italiani sviluppino la raccolta differenziata dell'organico, degli scarti da cucina, anche perché l'Italia oggi è un Paese che importa compost dall'estero, quindi visto che noi abbiamo bisogno di compost, il terriccio sia per la florovivaistica, ma anche quello che usiamo a primavera quando piantiamo il geranio, quando andiamo a comprare del terriccio è interessante vedere come proviene dall'estero eppure sprechiamo tantissimo organico.

Raggiungere rifiuti 0. Definiamo i sistemi: un sistema di raccolta differenziata di tipo porta a porta è un sistema nel quale ci sono piccoli contenitori affidati alle famiglie, oppure al condominio e questi contenitori vengono esposti su strada e raccolti secondo un calendario predeterminato, la cosa interessante è che il contenitore non è più anonimo di tutti, ma ha un codice, oppure proprio il nome per il quale si sa direttamente che appartiene a Raphael Rossi piuttosto che a Mario Bianchi. Il caso di Torino è molto interessante, perché Torino ha avuto dal 1995 al 2010 una crescita delle raccolte differenziate da circa il 2% a circa il 42%, una crescita che se vista così, potrebbe sembrare una crescita graduale, un po' alla volta, di anno in anno piccoli sforzi che producevano risultati. Questi dati ufficiali del Comune di Torino ci fanno vedere come su questo grafico le raccolte differenziate dei quartieri in cui il sistema era attivato con il porta a porta sono attorno al 60% di raccolta differenziata, lo vedete qui negli istogrammi verdi, mentre i quartieri in cui il sistema era attivato con raccolta differenziata stradale, ha una media solo del 25/30%, questo ci dice come i sistemi di raccolta influiscono molto sui risultati che si vanno a determinare e quindi che i sistemi di raccolta domiciliari o porta a porta, danno risultati eccellenti di raccolta differenziata. Vi sono poi altri comuni che hanno dato un obiettivo ancora più ambizioso rispetto alla raccolta differenziata, voi sapete la raccolta differenziata ha degli obiettivi posti dall'Europa del 65% di raccolta differenziata e del 50% di riciclaggio effettivo, l'Europa dice che non basta fare la raccolta differenziata, ma bisogna anche fare riciclaggio di tutto quello che si va a raccogliere in modo differenziato, ci sono dei comuni che oltre a questi obiettivi pure ambiziosi se ne sono dati un altro, l'obiettivo rifiuti 0, un obiettivo che è politico ovviamente, che è quello di dire: "Lanciamo il cuore oltre all'ostacolo e troviamo il modo di concepire i rifiuti residui, quindi i rifiuti da portare a smaltimento, quello che non riusciamo proprio a differenziare, come degli errori di progettazione, andiamo a riprogettarli in maniera tale che non esistano più e non costituiscano più un impatto negativo sull'ambiente". L'obiettivo di lungo termine è una società nella quale non ci siano più rifiuti da mandare a smaltimento, ma tutte le cose siano riusabili, riciclabili, recuperabili.

Raggiungere rifiuti 0 vuole dire dopo che si è fatta la raccolta differenziata ai massimi livelli possibili, dopo che si sono fatte iniziative di prevenzione e riduzione

dei rifiuti come contrastare l'acqua in bottiglia, ragionare sul rifiuto residuo. Faccio parte del comitato scientifico di Rifiuti 0 costituito dal Comune di Capannori e ogni anno ci riuniamo per capire quali rifiuti che dobbiamo porci l'obiettivo di non produrre più, un anno si è lavorato sui pannolini, un anno si è lavorato sui tessili, un anno si è lavorato sulle cialde del caffè, e è stato straordinario vedere come questi piccoli rifiuti che diventavano molto grandi nel momento in cui si era già riciclato tutto il resto, potevano essere effettivamente riciclati in certi casi addirittura riusati.

Controlla il tuo comune. Tocchiamo adesso il problema dei costi dei servizi di raccolta porta a porta, perché con questo riusciamo anche a capire perché non è sviluppato dappertutto. Per farlo dobbiamo dividere il costo del servizio di raccolta rifiuti in due voci: Tocchiamo adesso il problema dei costi dei servizi di raccolta porta a porta, perché con questo riusciamo anche a capire perché non è sviluppato dappertutto. Per farlo dobbiamo dividere il costo del servizio di raccolta rifiuti in due voci: da una parte il costo della raccolta che paga gli uomini e i camion che raccolgono i rifiuti, dall'altra parte il costo dello smaltimento che serve a mandare in discarica o all'inceneritore i rifiuti indifferenziati raccolti. I sistemi di raccolta porta a porta hanno dei costi di raccolta più alti perché ovviamente sono contenitori più piccoli, più numerosi e che stanno presso le famiglie o i palazzi e non per strada, quindi raccogliarli costa

obbligatoriamente di più, però generano risultati di raccolta differenziata eccellenti, invece di mandare in discarica 75 su 100, mandano in discarica solo 25 su 100. Quindi se lo smaltimento costa tanto, la raccolta porta a porta diventa conveniente. se invece lo smaltimento costa poco, come nelle vecchie discariche o nei vecchi inceneritori che magari non hanno gli standard ambientali degli ultimi, può succedere che la raccolta differenziata porta a porta non sia il sistema più conveniente dal punto di vista economico e che quindi bisogna farla solo per un motivo di tipo ambientale e di tipo civico ma non per un motivo di tipo economico, questo è il motivo per cui in alcune parti d'Italia non si fa e alcuni amministratori dicono che non si fa perché costerebbe troppo. È importante dire a questi amministratori: costerebbe troppo ma contabilizziamo costo di raccolta e costo di smaltimento.

La prospettiva delle raccolte differenziate è quella nel breve termine di fare in tutta Italia quello fatto dalle migliori esperienze italiane, estendere il best practice questo ci permetterebbe nel giro di pochissimo tempo di raggiungere su scala nazionale anche il 60/70% di raccolta differenziata. Tenete conto che alcune Regioni italiane, come il Piemonte o il Veneto, hanno già medie di raccolta differenziata attorno al 50% e quindi facilmente si possono portare risultati di questo tipo a tutta l'Italia. Possiamo immaginare sul medio termine di arrivare a ridurre a 0 quei pochissimi rifiuti che non sono oggi riciclabili. Quindi quello che possono fare i cittadini è controllare il loro comune, fare la raccolta differenziata a casa loro e controllare che il loro comune faccia correttamente la raccolta differenziata, verificando le percentuali di raccolta che il loro comune raggiunge e ricordando agli amministratori che la legge e tutte le

direttive europee pongano il 65% di raccolta differenziata come obiettivo minimo e il 50% di riciclaggio effettivo complessivo dei rifiuti, quindi quello che devono fare i cittadini e quello che devono fare gli amministratori è vegliare a che questi risultati siano effettivamente raggiunti. E ricordiamoci che per tutto questo e per il nostro ambiente è necessario passare parola!



Comuni senza tesorerie

Minipost

13.02.2012



Rigor Montis vuole disperatamente i soldi dei Comuni. Ha previsto la fine delle tesorerie comunali (art.35 delle liberalizzazioni) e quindi della gestione locale delle entrate. Molti miliardi di euro impiegati sul territorio prenderanno il volo per Roma, verso l'amministrazione centrale, a cui dovranno essere richiesti. Gli eventuali benefici finanziari rimarranno allo Stato centrale. Per le necessità urgenti l'unica soluzione sarà la colletta dei cittadini in municipio nel cappello del sindaco. Avanti a tutta forza verso il federalismo e l'autonomia locale. Belin, l'Impero Romano era meno centralista di questi Banchieri.



II BOOM

Informazione

14.02.2012



Se in Italia ci sono 19 milioni di pensionati e quattro milioni di dipendenti pubblici su 60,7 milioni di abitanti, allora quanti italiani devono pagare le tasse per mantenere in vita il 38% della popolazione escludendo bambini, studenti e disoccupati? Questo è il dilemma di Monti. Il problema è stato risolto dai precedenti governi con l'aumento del debito pubblico, ma il debito ora è bloccato. Monti sta spremendo come un limone la società produttiva, ogni categoria sociale, persino le tesorerie dei Comuni. L'Italia ha la tassazione più alta d'Europa, se Monti continuerà in questa direzione esploderà l'evasione. Infatti, meglio un evasore vivo di un contribuente morto e molti imprenditori stanchi di fare gli eroi stanno trasferendosi all'estero insieme ai loro capitali. Le tasse si possono solo diminuire, non aumentare. Gli aspiranti pensionati, in particolare i quaranta/cinquantenni, sanno che in pensione non ci andranno mai e si disputano i pochi posti di lavoro con i giovani, sempre più disoccupati. Ma questo Monti non lo sa... Le leve del debito e dell'aumento delle tasse non sono più utilizzabili mentre il gettito fiscale è destinato a diminuire drasticamente per il fallimento di decine di migliaia di imprese e per il mancato Irpef di un milione di disoccupati in arrivo. La spesa è in contrazione. L'unica alternativa per Monti è la rottura del Cerchio Magico dei pensionati e dei dipendenti pubblici che finora hanno sofferto la crisi meno dei privati. L'adozione della soluzione greca è inevitabile. Licenziamenti di decine di migliaia di dipendenti della Pubblica Amministrazione e taglio delle pensioni sopra a un certo tetto con l'introduzione della pensione massima che potrebbe essere di 2000 euro al mese. Monti non ha scelta, ma preferisce non scegliere perché sarebbe subito defenestrato. Non gli è possibile neppure mettere mano alle Province. Ma il Cerchio Magico è destinato a rompersi. La clessidra non si può fermare. Intere aree del Centro Sud vivono di pubblica amministrazione e di pensioni. Non si lasceranno morire di fame per salvare le banche. I tesserati dei sindacati sono in prevalenza dipendenti pubblici e pensionati. La Confindustria rappresenta gli interessi di concessionari alla Marcegaglia e alla Benetton, incollati alla greppia dello Stato, i partiti responsabili del disastro vivono ormai solo negli annunci mortuari dei giornali camuffati da articoli. Il Paese è dentro una camicia di forza. Può succedere di tutto.



Vietata la caccia nelle città italiane

Minipost

14.02.2012



La legge 157 del 1992 obbliga le Province a vietare la caccia su almeno il 20% dei boschi e dei terreni agricoli istituendo delle "zone di rifugio" per gli animali selvatici. Tali zone, per definizione, dovrebbero essere costituite da ambienti idonei alla vita, all'alimentazione e alla riproduzione della fauna. La Provincia di Ravenna ha però uno strano concetto di zone idonee alla fauna selvatica. Ecco allora che aree di dubbia "naturalità" vengono dichiarate come "zone di rifugio" lasciando i cacciatori liberi di sparare nelle zone veramente adatte agli animali. E' forse un modo per garantirsi un bacino di voti? Sarà mica che in questo modo, con una maggiore disponibilità di terreni, vengono distribuite più licenze di caccia? Ma se tutto ciò fosse invece regolare, anche la caccia di frodo assumerebbe dei contorni grotteschi!. Andrea De Franceschi consigliere regionale M5S Emilia Romagna, Pietro Vandini consigliere comunale M5S Ravenna



L'ora della pappa e' finita

Politica

15.02.2012



Lassù, nascosti nel loggione, all'interno del teatro italiano, dove ogni tragedia si trasforma in farsa e la memoria del passato è viziata dall'alzheimer ereditario di una società cinica e disgregata. Da lassù assistono allo sfacelo da loro creato. Quanti sono? Un milione, due milioni? Vivono del nostro sangue e non rinunciano neppure alla più piccola goccia. Ai vitalizi, agli stipendi d'oro, ai finanziamenti elettorali e a quelli per l'editoria, alle mangiatoie delle Opere Pubbliche insieme a cooperative biancorosse protette dai sindacati. Sono i veri cultori del posto fisso, della poltrona a vita. Pasolini, nella sua Ballata delle madri, le incolpava di aver fatto dei figli dei mostri, dei porci di allevamento in vendita per delle bietole e un po' di mangime da ingrasso, dell'ignavia, dell'indifferenza. "Madri servili, abituate da secoli/ a chinare senza amore la testa/ a trasmettere al loro feto/ l'antico, vergognoso segreto/ dell'accontentarsi dei resti della festa./ Madri servili, che vi hanno insegnato/ come il servo può essere felice...".

Ieri a Sanremo hanno chiesto gli scontrini nei bar e l'antipolitica, così è chiamata la volontà di partecipazione dei cittadini, è stata buttata in caciara sul palco. Poveri italiani, fottuti e contenti, disinformati fino all'ultimo. Il miliardo dei rimborsi elettorali non si discute, invece di essere abolito all'istante, e neppure i farabutti che hanno goduto dello Scudo Fiscale (voglio la loro lista on line signor Monti!). Come è possibile rimanere inerti di fronte a un Sistema che regala 6/700 milioni di finanziamenti diretti e indiretti ai giornali ogni anno e sposta le lancette della pensione dopo la tua morte?

Dal loggione ci prendono per il culo e noi li applaudiamo. Vogliono abolire le province ed eleggono consiglieri provinciali. Parlano di necessità di sacrifici e non rinunciano a nessun finanziamento. Rinunciare è facile, è sufficiente restituire i soldi come ha fatto il M5S, non è necessaria neppure una legge per farlo. Quando arrestano i loro assessori, come è avvenuto in Puglia e in Lombardia, si atteggianno e vergini stuprate e corrono sotto la tonaca del prete.

Bisogna affamarli, è l'unica via d'uscita. Togliere ai partiti, ai giornali, alle lobby fino all'ultimo centesimo di danaro pubblico. Il M5S in Parlamento lo farà con l'esempio e con le proposte di legge. Stiamo arrivando. L'ora della pappa è finita. Non ci saranno più pasti gratis.



I tifosi inglesi trasformano piazza del Duomo in latrina

Minipost

15.02.2012



Vuoi evitare le manganellate mentre in piazza del Duomo a Milano completamente ubriaco lanci bottiglie e lattine contro gli agenti e trasformi il sacro in una latrina di birra e urina e in una discarica a cielo aperto? Se sei un tifoso di una squadra estera in Italia puoi farlo. Fa parte del divertimento irridere la polizia italiana e considerare l'Italia un posto in cui fare il cazzo che ti pare. I tifosi dell'Arsenal in Inghilterra marcirebbero in prigione. Da noi andranno a seguire la partita Milan - Arsenal scortati dalle Forze dell'ordine.



La Grecia in default

Minipost

16.02.2012



Il sipario sta calando sulla Grecia. Il default è inevitabile perché ora l'Europa si sente al sicuro. Il contagio infatti è stato scongiurato. La Grecia affonderà da sola. Le banche europee hanno avuto due anni per svalutare i titoli pubblici ellenici e ricevute doppie cinture di sicurezza e tripli air bag dalla BCE con il prestito all'1% di interesse che arriverà a 900 miliardi di euro a fine febbraio. La seconda tranche di aiuti da 130 miliardi alla Grecia per rimborsare i titoli in scadenza a marzo, anche se erogata, servirà a prolungare l'agonia di qualche mese. Lo sanno tutti, ma nessuno ha il coraggio di dirlo ufficialmente. La domanda da porsi non è più se la Grecia andrà in default, ma cosa succederà dopo ai nostri fratelli (non sono forse europei?) greci.



L'orecchino di Vendola

Muro del pianto

16.02.2012



Tedesco, l'ex assessore alla Sanità di Vendola, non andrà in galera. La Procura di Bari ne ha chiesto l'arresto. La Giunta per le immunità, presieduta da Marco Follini, l'ha negata. Il Parlamento è ormai un territorio franco, non soggetto alle leggi. Tedesco è del pdmenoelle iscritti in seguito al Gruppo Misto per salvare le forme. Dodici del Pdl e della Lega hanno votato contro l'arresto, i magnifici sette del pdmenoelle e dell'Idv hanno votato invece per l'arresto del loro ex collega di partito e di coalizione. Se lo potevano permettere, erano di meno. Tedesco in galera non ci andava comunque e hanno fatto anche bella figura. Si sono pure indignati, che fa tanto chic, per "la strage di diritto". Le turbolenze sul compagno Tedesco, braccio destro di Vendola, erano note da parecchio tempo e, prima del possibile arresto, fu fatto subentrare dall'ottimo Bersani in Senato a Paolo De Castro che si dimise per incompatibilità. In Puglia, nessuno sapeva nulla. Vendola era troppo impegnato con gli inceneritori della Marcegaglia, con gli ospedali di Don Verzè finanziati dalla Regione, le barzellette sull'acqua pubblica, ma anche Società per Azioni e con lo "spoils system". "La prassi politica dello spoils system era, di fatto, talmente imperante nella sanità regionale da indurre il governatore Nichi Vendola, pur di sostenere alla nomina a direttore generale di un suo protetto, addirittura a pretendere il cambiamento della legge per superare, con una nuova legge ad "usum delphini", gli ostacoli che la norma frapponiva alla nomina della persona da lui fortemente voluta", Gip del tribunale di Bari, dal provvedimento con il quale fu chiesta al Senato l'autorizzazione all'arresto di Tedesco. La maggior parte della spesa delle Regioni è destinata alla Sanità e Tedesco era l'orecchino di Vendola, sultano della Puglia. Tedesco è l'attore protagonista di una favola moderna, dove il Parlamento è un castello inviolabile, i giudici sono sbeffeggiati, il colpevole non va in galera, il suo partito lo condanna a uso dei gonzi sapendo che si salverà, il responsabile politico, Vendola, fa la parte delle tre scimmiette e poi tutti al ristorante a indignarsi di fronte a una coda alla vaccinara con Bersani a capotavola. Cosa vuoi di più da una favola a lieto fine? Ci vediamo in Parlamento se non fanno una legge elettorale per impedirlo.

Ps: Non sono stati programmati incontri nazionali del M5S e neppure riedizioni di Woodstock a Rimini come riportato da alcuni giornali.



Uno su quattro non ce la fa

Politica

17.02.2012



Uno su quattro non ce la fa. Il 24.5% delle famiglie italiane è a rischio povertà. Non riesce a pagare l'affitto, il mutuo, non usa il riscaldamento, non apre neppure le bollette del gas e della luce. Mangia ancora, ma sempre più spesso fa la fila alla Caritas. Qualcuno si azzarda a chiedere l'elemosina, ma lo fa quasi chiedendo scusa. Abbassa gli occhi come un cane bastonato. La disoccupazione colpisce soprattutto i ragazzi che lasciano il Paese appena possono. Nel Sud l'emigrazione è diventata l'unica possibilità, come nel dopoguerra.

Ci stiamo abituando a questa realtà come se non ci riguardasse. Una malattia che colpisce sempre gli altri, di cui parlare sottovoce con compatimento. "E' fallito, eppure stava così bene", oppure con una punta di critica "Se volesse troverebbe un lavoro" o con sicumera "A noi non può succedere". Stiamo diventando una Nazione di pezzenti e, paradossalmente, la cosa non ci riguarda. Almeno fino a quando non tocca a noi. Un quarto degli italiani è un numero colossale, pari a quindici milioni di persone, ed è in aumento. A quanti potremo arrivare? Un tempo avevamo panem et circenses, ora solo i circenses con il calcio. Non possiamo trasformare l'Italia in una società a due livelli, chi mangia e chi no. Dovremmo mangiare tutti un po' meno e stringere la cinghia. L'unica misura mai nominata dal governo Monti è stata la patrimoniale, una bestemmia per un banchiere, colpisce i ricchi che "sono tristi se noi piangiamo", come cantava Jannacci. Invece andrebbe proposta per la creazione di un fondo destinato al reddito di cittadinanza uguale per tutti i disoccupati per soddisfare i bisogni primari, dalla casa alla spesa. Insieme al reddito per cittadinanza andrebbero creati dei veri centri di collocamento che proponano attività che se rifiutate farebbero decadere l'erogazione del reddito. Nessuno può essere lasciato indietro.



Il sito del Vajont fatto chiudere da Scilipoti e Paniz

Minipost
17.02.2012



Paniz e Scilipoti sono riusciti a far chiudere il sito delle vittime del Vajont. "Offese agli onorevoli Domenico Scilipoti e Maurizio Paniz". Questa la motivazione del GIP di Belluno Aldo Giancotti per la chiusura del sito www.vajont.info dedicato alla strage del Vajont. Nel sito erano presenti espressioni dal tono gravemente diffamatorio: "E se la mafia è una montagna di merda...i Paniz e gli Scilipoti sono guide alpine!". E' stata ravvisata "l'aggravante di aver commesso il fatto con un mezzo di pubblicità (rete telematica internet) e contro un pubblico ufficiale". La misura è stata applicata anche a 226 internet service providers italiani, per "inibire ai rispettivi utenti l'accesso all'indirizzo web www.Vajont.Info, ai relativi alias e ai nomi di dominio presenti e futuri...".



Milano, licenza di uccidere sulle strisce

Minipost
18.02.2012



Da Belfer, il luogo dove un camion ha travolto e ucciso un ciclista di 72 anni d'oltramarino

In città un uomo in bicicletta è un bersaglio da abbattere. L'ennesima morte a Milano di un ciclista sulle strisce è una non notizia. Capita ormai con una frequenza regolare. E' stato maciullato da un camion mentre pedalava sui Navigli. Era mattina, non c'era la nebbia, ma un primo sole che annunciava l'arrivo della primavera. Milano da bere è diventata Milano da ammazzare, soprattutto sulle strisce pedonali. Chi le attraversa rischia la vita e a nessuno interessa. Chi è responsabile oltre ai soliti idioti che non rispettano niente e nessuno? I comuni e la polizia urbana tollerano qualunque comportamento sulle strisce e i pedoni e i ciclisti sono falciati come il grano d'estate. O le strisce vengono presidiate dai vigili e da telecamere o devono essere eliminate. Oggi sono una trappola, una licenza di uccidere. E' ora di dire basta!



Permacultura, la terra per la gente

Ecologia
18.02.2012



Un pomeriggio nel passato e nel futuro in una cascina, fuori dall'incubo urbano e dall'inquinamento di una città. La permacultura è il ricordo di un tempo più felice in cui la terra, l'uomo e gli animali non erano diventati ancora prodotti finanziari. Ed è il futuro. Adotta un orto, ti cambierà la vita.

Intervista a Irene Di Carpegna Brivio e Anna Morera Perez della Cascina Santa Brera. Avere cura della terra. Ciao amici del Blog di Beppe Grillo, sono Irene, sono la proprietaria di Cascina Santa Brera, vi racconto un po' quello che abbiamo combinato qui con il nostro progetto di Permacultura e di utilizzo sostenibile della terra. Il bello di questo posto come dicono chi viene a visitarlo è che essendo vicino così tanto a Milano hai uno shock spazio - temporale quando ci entri perché sembra di essere in un altro tempo. Qui abbiamo il frutteto, dove abbiamo un sacco di alberi di tutti i tipi, di varietà di frutta diverse, la maggior parte antiche, poi più avanti i ricoveri invernali dei maiali con uno spazio esterno per pascolare perché hanno bisogno di muoversi, hanno bisogno di grufolare anche appena si libera un po' il tempo, quindi hanno bisogno di spazio. L'inverno non è il momento migliore per visitare, però anche di inverno si può vedere quello che facciamo.

Alleviamo pochissimi animali proprio per dargli il massimo delle attenzioni e il massimo dello spazio, il massimo del benessere e avere poi dei prodotti di ottima qualità e soprattutto la coscienza a posto di averli allevati in maniera umana.

Le nostre galline sono famose perché fanno delle uova molto buone, ma fanno uova molto buone perché sono trattate molto bene, hanno la possibilità di spostarsi in tanto spazio e soprattutto le spostiamo grazie ai carri mobili che abbiamo realizzato, perché trovino sempre da mangiare l'erba, il verme, quello che gli serve e uno spazio pulito dove razzolare. Chiaramente se noi le lasciassimo sempre nello stesso posto si caricherebbe delle loro deiezioni e vivrebbero male e sarebbe anche un problema sanitario come lo è nei grandi allevamenti. Qui vivono in piccoli gruppi, Abbiamo scoperto che più di 120 galline insieme non si riconoscono a vicenda e quindi iniziano a provare aggressività, a litigare tra di loro, fino a 120 si auto-organizzano, creano le loro gerarchie, si dividono i compiti, vanno d'accordo, oltre no. E in più devono avere abbastanza spazio, quindi non c'è bisogno di tagliare il becco alle galline che sono aggressive tra di loro, bisogna dargli più spazio, bisogna dargli meno affollamento, questa è la nostra

soluzione eco- compatibile e sostenibile anche per la loro salute, la loro felicità, se così si può dire per una gallina. Gli mettiamo insieme i galli, un gallo ogni 10 galline, non è vero che due galli in un pollaio non possono stare, basta che ogni gallo abbia le sue 10 galline, è questione di organizzazione e di conoscenza, di studio, di osservazione delle loro necessità.

Anche questo modo di allevare le galline è un tassello del nostro progetto di Permacultura, perché la Permacultura prevede la progettazione di insediamenti umani sostenibili, quindi la preoccupazione anche di come ci nutriamo, come ci riscaldiamo, come abitiamo, tutto quanto fatto nel rispetto dei principi etici di avere cura della terra, avere cura delle persone e equa condivisione delle risorse. Allora uno dei metodi anche dei principi di progettazione che si applicano è l'utilizzo delle risorse naturali, per esempio la concimazione. Se tengo delle galline al pascolo in maniera sensata, spostandole, alternandole nel pascolo con i bovini, ottengo il doppio risultato di avere dei prodotti sani da mangiare o che sostengono la nostra economia nel momento in cui li vendiamo e, nello stesso tempo, ho un beneficio per il suolo, perché abbiamo una concimazione organica che ci darà poi in quel campo la possibilità di coltivare in maniera sostenibile, magari cereali, magari altre cose.

Il motivo per cui quest'anno noi facciamo un pascolo in questa zona, mentre gli anni passati era in un'altra zona, dove quest'anno abbiamo seminato frumento. Tutta la sostanza organica lasciata dai nostri animali in quel terreno adesso la utilizziamo per fare i cereali. La Permacultura insegna a mettere in relazione le cose tra di loro, insegna a utilizzare minore sforzo per il massimo del risultato, sempre nel rispetto dei principi etici che dicevo prima. Gli

alberi, il simbolo della Permacultura Il progetto del nostro orto è nato anche per dare accesso alla terra a chi vivendo in città non ha questa fortuna. La terra è sostegno per noi umani, è la fonte di cibo e poterla frequentare in un luogo non inquinato, non pieno di cacche di cane com'è nei giardinetti di Milano, con un'aria più pulita e senza concimi, senza veleni nell'aria è un'opportunità secondo me grande che è stata presa, accettata e sposata da molte famiglie che ora frequentano il nostro orto e si sentono a casa qui, liberi di venire a raccogliersi la verdura, di portare i bambini a giocare, di avere uno spazio di verde vicino a casa anche se non si possono permettere la casa in campagna. Questo è il pascolo dove abbiamo seminato il grano quest'anno e dove abbiamo messo degli alberi che devono diventare più grandi perché serviranno a dare l'ombra d'estate al prossimo periodo in cui si pascoleranno gli animali. Noi abbiamo trapiantato più di 12 mila alberi, fatto un bosco in riva al Lambro e riteniamo che piantare alberi sia una delle cose migliori che si possa fare, sia che siano alberi da frutto, la Permacultura per esempio insegna a fare il "food forest gardens", cioè a piantare tutti gli alberi utili che ti danno cibo e che ti danno anche tanti altri prodotti utili: la legna per scaldarsi, per costruire mobili, per costruire gli attrezzi, per fare la carta, per fare ombra, per fare ossigeno, per dare habitat agli animali selvatici, per dare umidità, e

quindi pioggia, quando ti serve d'estate. Gli alberi sono il simbolo della Permacultura e della multifunzionalità della natura in cui un elemento svolge sempre più funzioni e le funzioni importanti devono essere svolte da più di un elemento. La Permacultura studia la natura per imparare dalla natura a applicare dei principi che siano produttivi, ma sostenibili, quindi abitiamo, abbiamo bisogno di vivere, abbiamo bisogno di mangiare, bisogno di relazioni sociali, possiamo farlo nel rispetto della terra, nel rispetto di altri esseri viventi, divertendoci, condividendo... è questa la rivoluzione al contrario! Non è una rivoluzione per fare business, ma per vivere in maniera sostenibile, senza sacrificio, sofferenza o rinunce, con un po' di intelligenza e applicando i principi giusti. E' un recupero di varietà in estinzione che è autoctona della zona. Si utilizzavano all'epoca le tre funzioni della mucca: per lavoro, per latte e per carne, adesso come non sono specializzate in niente non servono, la grande distribuzione dice che non servono, ma c'è questo programma di recupero e noi le utilizziamo sia per le femmine per recuperare la razza e i maschi... al macello.

Rispetto della terra, del tempo e delle persone Sono Anna, catalana di Barcellona, lavoro qua in Cascina Santa Brera da tre anni e mi occupo degli orti biologici e la gestione un po' permaculturale della parte agricola ortistica. In questa installazione vediamo questi ferri, questo è servito per la piantumazione dei pomodori, i pomodori mangiano un sacco di nutrienti allora quello che abbiamo fatto per rispettare la terra è stata una rotazione con i fagioli, abbiamo mantenuto la struttura dei pomodori per piantare i fagioli che portano invece dell'azoto nella terra. In questi orti ci sono diverse modalità di partecipare, c'è questo bellissimo progetto iniziato tanti anni fa che si chiamava "adotta un orto" che è un collettivo di famiglie che si sono associate. Fanno un gruppo da sé e vengono qua a raccogliere la verdura, persone che non hanno tempo per coltivare la terra che però vogliono stare in contatto con la terra. Vengono qua e fanno il loro raccolto in sito, così seguono anche la stagionalità, seguono la crescita delle verdure. Facciamo un po' di educazione ambientale, educazione alimentare, dopo lavoriamo anche con i G.A.S., facciamo un po' di produzione extra per i gruppi di acquisto solidali che sono della zona. Loro si mettono insieme per poter acquistare dei prodotti, normalmente sono biologici e critici, a chilometro zero, equosolidale etc.. Insieme a tre cascine del Parco Sud agricolo gli proporriamo una parte della verdura. Facciamo coltivazione biologica, cosa significa biologico? Significa rispetto della terra, del tempo e delle persone, facciamo coltivazioni senza pesticidi, senza niente chimico. Lavoriamo con la vita, per la vita e con la vita! Non credete quando vi dicono che c'è bisogno del chimico, non è vero, serve soltanto per l'industria agro-farmaceutica, a noi non serve, con il macerato di ortica, un buon compost di letame riuscite a andare avanti perfettamente nel vostro orto, non c'è bisogno del chimico, questa è una grande bugia! Come facciamo? Mettiamo insieme delle piante che si possono dare un mano, queste sono le consociazioni, mettere delle piante che si

aiutano a crescere, che si proteggono dagli insetti, facciamo delle rotazioni del terreno per rispettare il suolo, per rispettare la vita micro-organica che c'è nel terreno. La serra la utilizziamo per fare produzione durante i mesi più freddi, per anticipare un po' le culture durante l'estate, insalate e altre verdure alla foglia che resistono al freddo del piattume padano, c'è anche pacciamato, la paglia che serve per proteggere contro gli infestanti e per mantenere un po' più l'umidità.

Nel caso che non avete la possibilità di avere l'orto, potete venire qua, venire a dare una mano alla coltivazione. Siete tutti benvenuti. Potete venire qua soltanto a passare la giornata e stare in contatto con l'intorno agricolo alle porte di Milano. Se comunque volete avere il vostro pezzettino di orto, va beh, vi lascio uno spazio, una zappa e una forca e ci mettiamo tutti insieme a piantumare e a lavorare!

